

Alla luce delle nuove disposizione contenute nell'ultimo DPCM del 25 u.s. nel manifestare piena solidarietà alle categorie coinvolte vogliamo esprimere la nostra contrarietà alle misure riguardanti la chiusura anticipata del settore ristorazione alle ore 18.00.

Tale misura se da un lato non risponde ad un riscontro scientifico di picchi di casi in tale condizioni dall'altro decreta un danno economico irreversibile per tali imprenditori e per i tanti lavori dipendenti del settore. Gli stessi tra l'altro sono stati costretti, giustamente, ad adeguare gli standard di sicurezza sanitaria investendo tanto ed ora vedono vanificato il tutto senza che vi siano alcune certezze su sussidi da parte dello stato e dato quando accaduto per le precedenti chiusure difficilmente riusciranno a dormire sonni tranquilli con quelle che per ora restano solo promesse.

Si ritiene pertanto molto più incisivo e meno dannoso rafforzare i controlli al fine di verificare che tutte le regole, sanificazioni riduzioni posti, check- liste., vengano rispettate mettendo nella condizione di lavorare i tanti che da sempre lo fanno in modo sicuro. Dietro ai bar e ristoranti vi sono numerose famiglie che con il proventi della loro attività arrivano a fine mese e riescono a garantire la sussistenza dei propri figli, queste misure rischiano di mettere in mezzo alla strada tantissime persone che non saranno in grado di riaprire.

Lo stesso si ritiene per quanto riguarda tutte quelle attività sottoposte a chiusura come palestre, piscine, cinema che rispettano tutte le misure di sicurezza imposte.

Infine posticipare l'orario di chiusura alle ore 23.00 produrrebbe l'effetto di contrasto ad episodi di assembramento per movida, ma permetterebbe alle attività di poter continuare a lavorare.

Riteniamo inoltre che in merito alle disposizioni scolastiche che impongono una percentuale di almeno il 75% in DAD queste debbano essere derogate per le realtà, come quelle del nostro Liceo Classico, che in maniera ordinaria rappresentano quasi tale percentuale rispetto alle realtà delle città e dove la maggior parte degli studenti arriva a scuola in maniera autonoma o in situazioni di trasporto scolastico non affollato. Abbiamo sempre dovuto combattere per il numero esiguo di studenti nelle nostri classi ed ora che finalmente è palese il vantaggio vogliamo che i nostri ragazzi possano continuare a beneficiare in pieno della didattica in presenza anche come riconoscimento delle scelte effettuate.

Con la presente impegniamo la Regione Marche e l'Anci a sensibilizzare il Governo in merito.